

BISOGNO ABITATIVO

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una crescita del disagio abitativo, spesso legato ad altre fragilità. Con il piano di valorizzazione degli alloggi comunali abbiamo acquistato tre nuovi appartamenti di recente costruzione a fronte della vendita di quattro alloggi a inquilini che già vivevano all'interno degli stessi.

L'impegno dei prossimi anni dovrà riguardare due fronti: l'aumento dei fondi a supporto del disagio abitativo, garantendo la flessibilità operativa per rispondere in tempi brevi alle difficoltà dei nostri concittadini, e l'aumento degli alloggi ERP e di quelli d'emergenza.

Negli ultimi anni si sono diffusi progetti di co-housing, sia a livello comunale che sovra-comunale. Svilupperemo progetti condivisi come quello presso l'Asilo Ponti, per cui abbiamo ricevuto un finanziamento da Fondazione Cariplo, e presso il bene confiscato di via Vanzago.

Il PGT ha confermato le percentuali di edilizia convenzionata in tutti gli ambiti di trasformazione, anche se, ormai, la crisi del mercato immobiliare ha ridotto il margine di agevolazione per gli appartamenti in edilizia convenzionata rispetto a quelli acquistati su libero mercato.

Un impegno ulteriore sarà quello di incentivare la disponibilità dello sfitto a favore di famiglie vulnerabili con misure di supporto ai proprietari e di "garanzia" sull'eventuale morosità degli inquilini, ad esempio per quanto riguarda le spese condominiali.

PROPOSTE

- aumento del 10% degli alloggi comunali o di emergenza in modo da rispondere alle esigenze delle famiglie più fragili
- aumento del fondo comunale a sostegno del disagio abitativo, continuando la collaborazione con le associazioni locali per implementare il fondo valutando la possibilità di destinare parte delle risorse alle giovani coppie in affitto
- finanziamento di misure di sostegno all'abitare al fine dell'immissione sul mercato di alloggi sfitti, sostegno per la stipula o la trasformazione di contratti di locazione da tradizionale a canone concordato all'interno del progetto RiCA
- supporto agli inquilini delle case ALER nei rapporti con l'Azienda regionale
- mantenimento di un fondo unico e flessibile in modo da consentire agli operatori sociali di intervenire in tempi brevi
- attivazione di progetti di co-housing dedicati a soggetti con fragilità diverse
- conferma negli strumenti urbanistici delle quote relative all'edilizia convenzionata
- promozione delle misure di "primo aggancio" dei proprietari promosse dai comuni dell'Ambito rhodense attraverso la pubblicazione di bando o avvisi periodici pensati per promuovere l'adesione da parte di un maggior numero possibile di proprietari cittadini, in modo da incrementare l'offerta alloggiativa sul territorio

